



Il 9 maggio 1978, Italia ricorda due storie diverse, ma entrambe fondamentali per capire chi siamo

Descrizione

Dalla pagina Facebook del Comune di Bracciano

Il 9 maggio 1978, Italia ricorda due storie diverse, ma entrambe fondamentali per capire chi siamo.

Aldo Moro, uomo delle istituzioni e figura centrale della Democrazia Cristiana, ucciso dalle Brigate Rosse dopo una lunga prigionia, una vicenda sulla quale resta ancora necessario fare chiarezza.

Peppino Impastato, giovane militante di base, ucciso dalla mafia per aver avuto il coraggio di denunciare ciarlatani che molti preferivano non vedere.

Due vite lontane, due linguaggi diversi, due modi differenti di stare nel mondo.

Ma una cosa in comune: hanno pagato con la vita il loro impegno per un'Italia più libera, più giusta, più democratica.

Aldo Moro ci ricorda il valore della politica come dialogo, responsabilità, ricerca paziente di soluzioni.

Peppino Impastato ci ricorda il valore della parola che rompe il silenzio, della denuncia che non si piega, del coraggio di chiamare le cose con il loro nome.

Due vite lontane, due linguaggi diversi, due modi differenti di stare nel mondo.

Ma una cosa in comune: hanno pagato con la vita il loro impegno per un'Italia più libera, più giusta, più democratica.

Moro ci ricorda il valore della politica come dialogo, responsabilità, ricerca paziente di soluzioni.

Peppino ci ricorda il valore della parola che rompe il silenzio, della denuncia che non si piega, del coraggio di chiamare le cose con il loro nome.

Il 9 Maggio è un invito a scegliere, ogni giorno, da che parte stare: dalla parte della democrazia, della giustizia, della libertà, della verità.

Aldo Moro e Peppino Impastato ci ricordano che la politica è un dialogo, che la parola è un atto di coraggio, che la denuncia è un atto di libertà, che la verità è un atto di giustizia.